



**SPECIALE: Intervista
al Vescovo Dante**

Sommario

- 2 *Sommaro
- 3 *Editoriale
*L'ottimismo del Papa
- 4 *Visita pastorale
- 6 *Intervista al vescovo Dante
- 7 *Maschere a go go!
*Carlo Nesti all'oratorio San Luigi
- 11 *Il santo del mese
*L'angolo dei videogiochi
- 12 *L'angolo della posta
*L'angolo della musica
- 13 *Rubrica badile
*L'angolo di Cava
- 14 *All for my pc
- 15 *Pescando dai ricordi: storie di caccia
- 16 *Intervista doppia
- 17 *Chi sale & chi scende
- 18 *Eventi quaresimali
- 19 *Calendario
- 20 *Giochi

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Caporedattrice

ELEONORA BOSSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
MARTA BARBORINI
NICOLAS CAVALETTO
ALESSANDRA CIPELLETTI
GIORGIA CIPELLETTI
RUBENS DONDÈ
JESSICA DUSI
NICOLA DUSI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
LUCA GALLUZZI
FILIPPO GEROLI
NICOLA LOMBARDO
TOMMASO MICHELINI
DAVIDE MORONI
MATTIA SALTARELLI
ALESSIA TAINO
CHIARA TAVAZZI
ANDREA ZANONI
ALBERTO ZENI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

L'Editoriale

di Mauro Taino



Il mese di febbraio è stato caratterizzato soprattutto, com'era prevedibile, dalla visita pastorale del nostro Vescovo Mons. Dante Lafranconi. Per fortuna tutto è filato per il meglio anche e soprattutto grazie alla disponibilità, alla gentilezza e all'apertura al dialogo e al confronto di Sua Eccellenza, come dimostrano anche la pazienza e la disponibilità nei confronti della nostra redazione in occasione dell'intervista che ci ha gentilmente concesso e di cui potrete leggere nelle pagine seguenti. Mons. Lafranconi è stato accolto in modo caloroso ed affettuoso dalla nostra comunità, non di così elevato valore si sono dimostrate talune strutture che hanno visto ospite il Vescovo Dante. Per fortuna Mons. Vescovo non ha certo prestato particolare attenzione all' "apparenza", ma piuttosto alla sostanza. Senza indugiare oltre in ulteriori commenti sull'argomento, posso però invitare ad una profonda riflessione su quanto detto sopra. Ciononostante, le cose veramente importanti sono state tanto l'accoglienza riservata a Sua Eccellenza quanto la positiva impressione che la nostra parrocchia ha suscitato al Vescovo tanto da portarlo a dichiarare come fosse evidente che a Pizzighettone ci fosse, riferito all'Oratorio, un "ambiente con un radicato percorso formativo cattolico". Questo dimostra ancora di più quanto la nostra comunità si poggia e debba all'attività educativa del nostro Oratorio che segue passo a passo la nostra vita, da quando siamo bambini a quando diventiamo genitori e poi nonni, la sua fortuna, perché in Oratorio c'è posto per tutti, e più si è, meglio è. Il nostro Oratorio ha poi avuto la fortuna di poter ospitare anche il lunedì seguente la visita pastorale Mons. Vescovo in occasione dell'incontro di Sua Eccellenza con i giovani della zona quarta. Particolare attenzione ha ricevuto, sia nell'appena citato incontro sia in quello con gli adolescenti e i giovani di Pizzighettone il sabato della visita, ha avuto il tema relativo alla vita, alla sua importanza e alla sua conservazione, "segundo", per così dire, il nostro articolo (a cura della capo-redattrice Eleonora Bossi, ndr) sul tema del nostro numero di Febbraio, a dimostrazione che ormai anche in curia si legge "L'Eco di Dio"...

L'ottimismo del Papa

di Giovanni Orsi

Il Pontefice, durante l'intervento dell'Angelus dell'8 Febbraio, ha voluto parlare della malattia, di come i cristiani dovrebbero vivere un'esperienza simile, mantenendo l'obiettivo finale bene in vista. Nonostante la malattia faccia parte dell'esperienza umana, ad essa non riusciamo ad abituarci, non solo perché a volte diventa veramente pesante e grave, ma essenzialmente perché siamo fatti per la vita, per la vita completa. Giustamente, il nostro "istinto interiore" ci fa pensare a Dio come pienezza di vita, anzi come Vita eterna e perfetta che ci libera da ogni male. "I segni di questa sua potenza d'amore sono le guarigioni che compie: dimostra così che il Regno di Dio è vicino restituendo uomini e donne alla loro piena integrità di spirito e di corpo. Dico che queste guarigioni sono segni: guidano verso il messaggio di Cristo, ci guidano verso Dio e ci fanno capire che la vera e più profonda malattia dell'uomo è l'assenza di Dio, della fonte di verità e di amore. E solo la riconciliazione con Dio può donarci la vera guarigione, la vera vita, perché una vita senza amore e senza verità non sarebbe vita. Il Regno di Dio è proprio la presenza di verità e di amore e così è guarigione nella profondità del nostro essere. Grazie all'azione dello Spirito Santo, l'opera di Gesù si prolunga nella missione della Chiesa. Mediante i Sacramenti è Cristo che comunica la sua vita a moltitudini di fratelli e sorelle, mentre risana e conforta innumerevoli malati attraverso le tante attività di assistenza sanitaria che le comunità cristiane promuovono con carità fraterna e mostrano così il volto di Dio, il Suo amore. È vero: quanti cristiani – sacerdoti, religiosi e laici – hanno prestato e continuano a prestare in ogni parte del mondo le loro mani, i loro occhi e i loro cuori a Cristo, vero medico dei corpi e delle anime".



La redazione informa...

-Da questo mese lo sport è spostato su "L'Eco del Santos" e ritornato le consuete, amate o meno dal pubblico, rubriche.

NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

La visita pastorale: il vescovo Dante per tre giorni nelle nostre comunità

di Roberto Allegri

Il mese di febbraio dell'anno 2009 sarà ricordato in modo particolare dalle tre comunità parrocchiali di Pizzighettone.

Più precisamente, non si potranno dimenticare tre date: il 13-14-15 febbraio: durante le quali si è svolta la visita pastorale del nostro



vescovo Mons. Dante Lafranconi. Ad aprire la visita è stata la celebrazione penitenziale del venerdì sera nella chiesa parrocchiale di S.Bassiano (la madre di tutte le chiese pizzighettesi) un bel momento di preghiera vissuto col Vescovo, il Parroco, il Vicario e le Suore, che ci è servito per

prepararci ai numerosi incontri dei giorni seguenti.



Sabato mattina, infatti il Vescovo ha incontrato, nella chiesa di S.Giuseppe, gli anziani e subito dopo si è recato alla casa di riposo Luigi Mazza, per trovare gli ammalati e gli operatori della struttura.

Dopo la recita dell'ora media con le suore in S.Giuseppe, ed un rapido pranzo, nel primo pomeriggio l'incontro gioioso con i bambini e i ragazzi; alcuni, tra i più piccoli, hanno rivolto al Vescovo le loro domande in maniera molto spontanea e senza nessun timore reverenziale, come è giusto che sia alla loro età, qualcuno gli ha chiesto: "Quanti anni hai ?" oppure: " Quali animali ti piacciono ?" e ancora: " Ne hai qualcuno nella tua casa ?" Il Vescovo, tra l'ilarità generale, ha tranquillamente risposto alle loro curiosità. Nel momento immediatamente successivo Mons. Dante, ha incontrato le famiglie di Pizzighettone, ricordando loro quanto sia fondamentale, nel mondo di oggi, la solidità del nucleo familiare, quale cellula vitale della società.

Alle cinque del pomeriggio il Vescovo, sempre accompagnato da Don Vilmo e Don Alberto, si è trasferito dall'altra parte del paese, in Gera, dove ha visitato la chiesa di S.Pietro, soffermandosi un momento in preghiera e salutando poi i parrocchiani della nostra comunità più piccola, formata attualmente da circa un'ottantina di persone. Subito dopo, la visita all'altra parrocchia: quella di S.Rocco, dove hanno concelebrato la S.Messa, che, nonostante il carattere prefestivo, è stata arricchita dalla presenza del Coro, che in occasione della visita del Vescovo, ha visto l'unione tra il Coro Interparrocchiale (il coro di Gera insieme ai ragazzi dell'oratorio di Pizzighettone) e la Scuola Cantorum della parrocchia di S.Bassiano.

Alle sette nuovo spostamento dall'altra parte del fiume, esattamente all'oratorio S.Luigi, per incontrare gli adolescenti ed i giovani nel loro luogo più congeniale: lì il Vescovo Dante, ha anche cenato con la pizza ed un bicchiere di una nota bibita gassata, made in U.S.A.quella con l'etichetta bianca e rossa.....

Al termine l'incontro con gli operatori pastorali ed i tanti volontari che, nei modi più diversi, si adoperano durante l'anno per la pulizia, ed i tanti servizi necessari nella vita di una Parrocchia così grande e articolata come la nostra.



Domenica mattina in S.Bassiano la celebrazione conclusiva con la S.Messa per tutta la comunità pizzighettonese, in cui erano presenti anche le autorità civili, che già venerdì sera avevano accolto il Vescovo, al suo arrivo.

Verso le 12,30 ottanta persone, in rappresentanza della comunità, hanno pranzato, sempre al S.Luigi, con Mons. Dante, che ha potuto gustare dei piatti unici preparati per l'occasione e serviti ai tavoli da un sestetto di ragazze dell'oratorio, con

molta gentilezza ed il sorriso sulle labbra, (**Brave!**).

Il piatto forte del menù sono state le **squisite lasagne bolognesi**, preparate dalle meravigliose cuoche-collaboratrici, dello chef Benassi (per gli amici Paolo) esse si sono attenute scrupolosamente alla **“segretissima ricetta”** che solo lui conosceva.... in conclusione l'immane torta, questa proveniente direttamente dalla pasticceria, ed il brindisi di saluto e di ringraziamento al Vescovo Dante, che già due giorni dopo la visita, ha inviato



ai nostri due sacerdoti una lettera, rivolta a tutti i parrocchiani, come ringraziamento per il lavoro svolto in preparazione della visita, e per esprimere il proprio compiacimento del cammino interparrocchiale intrapreso, incoraggiandoci così a proseguire.

Grazie Vescovo Dante!

P.S. In chiusura di articolo meritano una citazione i “lavori notturni” effettuati per sistemare le gigantografie sopra i portoni delle chiese di Gera e Pizzighetone (vedi foto): sono stati dei veri e propri tormentoni per i due addetti, costretti a rimettere a posto i tabelloni più volte a causa del vento che li faceva girare al contrario o cadere, ma alla fine i nostri eroi hanno avuto la meglio, sia sul vento che sulla s....fortuna!

Bravi, e complimenti per la tenacia!!!



Intervista al Vescovo Dante

di Giovanni Orsi e Eleonora Bossi

Quando ha deciso di entrare in seminario e perché?

Ho deciso di entrare in seminario in prima media, le decisioni hanno il peso dell'età, poi però maturano anche grazie all'appoggio della preghiera; nel mio caso soprattutto grazie ad un prete della mia parrocchia che era molto vicino a noi e conduceva una vita semplice e povera.

Dove ha fatto il seminario? A Como

Come passa la sua giornata? Com'è la vita da vescovo?

Inizio la mia giornata con la preghiera che consiste nella meditazione della parola di Dio; segue la messa e la colazione. In seguito ascolto i preti in udienza, verso le 13 pranzo dopo di che leggo i giornali o guardo il telegiornale; segue l'adorazione e il lavoro d'ufficio (lettere, omelie). Alle 19.30 recito il vespro e il rosario prima di cenare e per le 21 tengo gli incontri in vescovado.

Si è mai pentito della sua scelta?

No, non mi sono mai pentito. Anzi, sono diventato sempre più contento.

Ha mai praticato sport? Per che squadra tifa?

Sono allergico allo sport e non tifo per nessuna squadra. Mi piace vedere il canottaggio, infatti da giovane mi è capitato di girare sul lago con la mia barchetta.

Se non fosse vescovo...

... sarei prete! Quando una persona nella sua vita si trova bene e trova la sua strada, lo rifarebbe.

Ha qualche hobby?

Non ho hobby particolari (artistici, musicali, sportivi...). Mi piace molto il dialogo con le persone, non so se può essere considerato un hobby.

Qual è il viaggio più bello che ha mai fatto?

Il pellegrinaggio a Lourdes. Ci vado tutti gli anni, ma a me piace particolarmente andare con le famiglie che hanno figli disabili. Altri viaggi d'interesse turistico non mi attirano molto.

Che scuola ha frequentato?

Ho fatto il liceo classico e poi a Roma da prete l'università di storia della chiesa e teologia morale.

Qual è la sua città d'origine?

Mandello in provincia di Lecco, però ho vissuto a Como.

Cosa ne pensa di Pizzighettone?

È un paese strano dal punto di vista geografico, poiché è tagliato dal fiume. Le persone mi hanno dato l'impressione di essere simpatiche e d'essere brava gente

Quale sarà il prossimo paese cui farà visita?

Casanova del Morbasco

Qual è il suo piatto preferito? Risotto alla paesana, con le verdure

Come le sembra il nostro oratorio rispetto agli altri?

Il vostro oratorio è ampio, offre tante iniziative ed occasioni di crescita. Mi sembra anche molto frequentato, mi dà l'impressione di un ambiente con un radicato percorso formativo cattolico.

Qual è il suo film preferito?

Non ho preferenze sui film; mi piacevano però i film introspettivi, ma non ho mai tempo per guardarli

Ha mai incontrato il papa? Di cosa avete parlato?

L'unica volta che ho incontrato il papa era ad una riunione dei vescovi dove è venuto a fare un saluto. Ho avuto modo di parlargli in una visita riguardo la realtà della diocesi, l'immigrazione e aspetti rilevanti di secolarizzazione

Qual è il suo colore preferito?

Verde, verde speranza

Ha mai insegnato?

Sì, ho insegnato teologia in seminario

Rifarebbe questa intervista?

Se ricapitasse l'occasione, certo!



Maschere a go go!

di Alessandra Cipelletti

Carnevale al gioco... Pasqua al fuoco. Poco importa visto che quest'anno il tempo abbastanza clemente ci ha permesso di festeggiare ampiamente la festa più amata dai bambini: il Carnevale. Organizzato interamente dai ragazzi dell'oratorio di Pizzighettone, il week end mascherato ha ottenuto un riscontro più che positivo sotto diversi punti di vista: il divertimento, l'aggregazione, la disponibilità e anche la ricchezza personale. Dalla festa di sabato 21 preparata



interamente dai volontari del gruppo animazione dell'oratorio e rivolta ai ragazzi delle medie, che ha eletto come tema in maschera i cartoni animati Walt Disney (con tanto di scenografie e colonne sonore a tema), alla sfilata in maschera della domenica pomeriggio che ha visto protagonisti bambini e famiglie (tutti rigorosamente mascherati), al pomeriggio in allegria del martedì grasso all'oratorio Beato Vincenzo. Tre appuntamenti sicuramente ricchi di entusiasmo, divertimento e fantasia che hanno permesso ai ragazzi delle superiori di mettersi in primo piano realizzando il tutto – se mi concedete, al meglio – e dimostrando ai più “vecchi” che volere è da sempre potere. Ma anche tre occasioni per riscoprire il lato più ingenuo e spiritoso di una festa che viene troppo spesso poco considerata, a meno che parliamo di Venezia o Rio de Janeiro, e che invece ci ha dimostrato quanto si può tornare tutti un po' bambini mettendosi nei panni di qualcun altro... Tra coriandoli, stelle filanti e un po' di schiuma che non guasta mai, Pizzighettone è stata invasa da principi e principesse, cavalieri e mostri, streghe e indiani d'America, vampiri e animali parlanti, paladini e oggetti animati... In fondo a tutti è concesso di impazzire almeno una volta all'anno e il Carnevale è il momento ideale per dare sfogo alle nostre personalità più intime (e in qualche caso speriamo solo occasionali!) prima di affrontare nel miglior modo il tempo di Quaresima.

Carlo Nesti all'oratorio San Luigi

di Filippo Geroli



Il 26 di Gennaio, il telecronista sportivo Carlo Nesti ha tenuto una videoconferenza per illustrare il suo nuovo libro ai ragazzi dell'oratorio. Durante l'incontro ci sono stati degli interventi da parte dei ragazzi, che, con domande o piccole provocazioni, hanno avuto l'opportunità di confrontarsi su alcuni punti di vista. Non sono mancati gli spunti di riflessione, che il “nostro” Carlo ci ha offerti numerosi. Qui di seguito... beh, leggete!!

In cosa consiste il tuo libro?

Si tratta dell'analisi di 22 frasi pronunciate da Gesù, e riportate nel Vangelo. Se analizzate in chiave psicologica, esse ci danno precise indicazioni per vivere più serenamente. Mi sono ispirato, in particolare, ai libri scritti dallo psicologo Valerio Albisetti, che ha introdotto in Italia il filone della "psicospiritualità": li ho assimilati, e rielaborati in chiave strettamente personale. Altri autori di riferimento sono Risè, in Italia, e Grun, all'estero.

L'hai scritto con l'atteggiamento di chi insegna o di chi impara?

Absolutamente con l'atteggiamento di chi impara, come ho precisato nelle prime righe. È un libro nel quale si parla di psicologia e Fede, ma io non sono né uno psicologo, né un teologo. Dovete immaginarvi come uno studente, che crede di avere capito la “teoria” della vita, e, in un momento in cui il “professore” non vede, cerca di passare il “compito in classe” al compagno di banco. Non c'è nessun pulpito dal quale predicare, ma solo la consapevolezza di avere compreso questa “teoria”.

Perché lo hai scritto?

È inevitabile, a 20, 40, 60, persino 80 anni, interrogarsi sul senso della nostra vita. Quasi tutti, se ci limitiamo a guardare intorno, in senso orizzontale, dobbiamo prendere atto che amore, lavoro e divertimento non appagano totalmente. Allora diventa necessario entrare in una dimensione verticale: giù, dentro noi stessi, nell'anima, nello spirito, e su, verso il cielo. Soltanto così otteniamo le risposte che vogliamo. La vera trasformazione è mettere Dio, e non noi stessi, al centro della vita.

Perché credere?

Io credo, innanzitutto, guardando dentro me stesso. La coscienza, con la nostra capacità di capire ciò che è bene, e ciò che è male, ha qualcosa di divino, qualcosa che ci lega a una Entità superiore. Credo, guardando intorno a me, perché l'ordine delle cose, nell'universo, non può non far pensare ad una Mano superiore. Credo, perché Gesù è un personaggio che si è calato nella storia dell'uomo, è morto, ed è risorto per salvarci. Credo, perché ci sono spesso "segni", come le apparizioni della Madonna, o le stimmate dei santi, che indicano l'esistenza di Dio.

Come dividi l'umanità di oggi?

Per me non esistono differenze di lingua, razza, religione o ideologia importanti come quella che sto per indicare. Divido l'umanità in 3 parti: c'è chi non crede, c'è chi crede, ma si comporta come se non credesse, e c'è chi crede, e si comporta di conseguenza. Per molto tempo ho fatto parte della seconda categoria, quella che dice di credere in Dio, ma non fa in modo che le sue opere rispondano alle coordinate della Fede. Da 3 anni cerco di entrare nella terza categoria, e questo libro contribuisce alla mia "crescita".

Qual è il senso della vita?

Ciò che dà senso alla vita, paradossalmente, è il senso che diamo alla morte. Se la morte fisica, per noi, è un punto d'arrivo, senza che dopo ci sia nulla, allora saremo obbligati a vivere nell'affanno, ogni giorno alla ricerca del massimo traguardo, senza mai raggiungere la soddisfazione totale. Viceversa, se per noi la morte fisica è un punto di partenza, verso la Felicità Eterna, ecco che molti problemi quotidiani diventeranno banali, infinitesimali rispetto all'eternità.

Esiste un nesso fra sport e Fede?

Per me, il calcio, in particolare, è stato prima, da bambino, un "gioco", poi, da "adolescente", uno sport, e infine, da "adulto", una grande metafora della vita. Ogni problema, che dobbiamo affrontare, equivale a una partita, con i suoi momenti-chiave. Il gol segnato è il problema risolto. Il gol subito è il problema irrisolto. Il palo è l'occasione inseguita, e mancatadi un soffio. Ma se, per l'atleta, l'obiettivo massimo dell'insieme delle partite, lo scudetto, è raggiungibile in questa vita terrena, il cristiano sa che lo potrà ottenere solo nell'Aldilà.

Che valore ha la preghiera?

Il mondo, che ci circonda, è come uno stadio affollato. Noi siamo "giocatori" di una partita, in mezzo al campo, e dobbiamo tentare, nel fracasso dello stadio, di ascoltare la voce del nostro allenatore. E il nostro "mister" è chi, meglio di chiunque altro, è in grado di capirci, e di guidarci, perché è Colui che ci ha creati: Dio. L'unico modo per acquistare questa sensibilità, nell'"udito", è la preghiera. È facile parlare con Dio, ma non è facile ascoltarlo.

Esiste la teoria del distacco?

C'è in Mosè, Budda, Gesù, Maometto e San Francesco, e quindi in tutte le religioni principali, abramitiche o darmiche. È la ricerca del deserto e del silenzio, e cioè saper prendere le distanze dalla mondanità, per comunicare con Dio e con lo spirito. Non è menefreghismo, ma sapere isolarci, ogni tanto, per scendere in profondità, o per salire in cielo. È Gesù stesso a insegnarci, senza nessuna ombra di egoismo, a "chiudere la porta di casa", al momento di raccoglierci e pregare.

Quanto "relativismo" ci circonda?

Storicamente, ci sono state epoche, come il Medioevo, in cui Dio era al centro di tutto, mentre, dall'Illuminismo in poi, la scienza ha preteso di sostituirsi alla Fede. Geograficamente, più andiamo a Oriente, e più troviamo la ricerca della spiritualità come essenza della vita. Nell'Occidente di oggi, Zapatero, nella Spagna cristiana, fa togliere i crocifissi dappertutto. Ma, agendo così, stiamo meglio con noi stessi, o continua a mancarci qualcosa?

Perché Dio fa paura a molte persone?

Perché per tanto tempo, anche per colpa di una parte della Chiesa, si è parlato più di doveri che di diritti del cristiano, offrendo una visione solo punitiva di Dio. Siamo cresciuti sentendo dire “devi fare questo” e “non devi fare quello”. È giusto, ma la Fede non è tutta qui. C'è il diritto alla Felicità eterna. E per noi cattolici c'è il diritto alla Confessione, all'azzeramento dei peccati, che è una sorta di palingenesi: è come nascere, tutte le volte, puri, senza macchie. Gesù ha detto: “Sono venuto non per i sani, ma per i malati”.

È più importante diventare "qualcuno" o diventare "noi stessi"?

È naturale che ciascuno di noi voglia affermarsi nel proprio campo, ma bisogna saper guardare lontano. Diventare "qualcuno" ha a che fare con l'"avere", con il "possedere". Ma tutto quanto abbiamo, quaggiù, è solo in affitto, nel senso che siamo destinati, morendo, a perderlo. A Dio non interessa il nostro "avere". Diventare noi stessi, al contrario, significa realizzarci nell'"essere", nello spirito, nell'anima, che non perisce, ma vive in eterno: è la parte divina di noi stessi.

Quindi non dobbiamo avere paura degli insuccessi?

La "cultura della vittoria" è competizione per qualcosa che, alla fine, muore con noi. Quanto vale la pena dare tutto per ottenere una vittoria, che alla fine diventa sconfitta? La "cultura della sconfitta", invece, è valorizzazione proprio della sofferenza. Gesù, nel discorso delle Beatitudini, dice "Beati gli afflitti, perché loro sarà il Regno dei Cieli". Don Bosco diceva: "Le spine di oggi saranno i fiori dell'Eternità". Il talento serve per portare Dio nella nostra professione.

Quanto conta il "libero arbitrio" e quanto il destino?

Credo nella metafora della freccia. La freccia è ogni nostra azione, e l'arco è la volontà. Oggi volta che tentiamo di fare qualcosa, lanciamo la freccia verso l'alto. La prima parte della traiettoria, quando la freccia sale, dipende da noi: potenza e direzione. La seconda, invece, quando la freccia scende verso l'obiettivo, dipende dal destino, che dobbiamo accettare. Il libero arbitrio torna in ballo alla fine del tragitto: sta a noi interpretare il risultato. Ricordiamo che, a volte, “si chiude una porta, e si apre un portone”.

Che importanza dai a quello che pensiamo?

Noi siamo quello che pensiamo. I nostri pensieri sono determinanti per la qualità della vita, e dobbiamo partire da un presupposto, noto alla psicologia. La nostra mente, di solito, è anarchica e insoddisfatta: i pensieri cercano sempre quello che non abbiamo, invece che quello che abbiamo, colpiti dal virus dell'incontentabilità. Dobbiamo acquisire una sorta di ginnastica mentale, immaginare di uscire da noi stessi, afferrare i pensieri negativi, e sostituirli con i pensieri positivi.

Quanto conta, per Gesù, la nostra autostima?

C'è una frase con la quale Gesù ha rinnovato le Scritture, e ha sancito il passaggio dal Vecchio al Nuovo Testamento. Con Gesù non si parla più di “legge del taglione”, e cioè “occhio per occhio” e “dente per dente”. Lui dice “ama il prossimo tuo - come te stesso”. È stata valorizzata, giustamente, sempre la prima parte della nuova legge, del tutto rivoluzionaria, ma anche la seconda ci offre una indicazione importante. Noi dobbiamo amare noi stessi, dobbiamo volerci bene, e vivere bene con noi stessi. In caso contrario, non potremo essere utili agli altri.

Cosa insegneresti, fin da piccoli, ai bambini?

Ogni bambino ha diritto di vivere da bambino, in qualsiasi parte del mondo. Invece, purtroppo, a certe latitudini, troviamo i bambini lavoratori, che cuciono palloni, o i bambini soldati, che imbracciano fucili. I genitori, gradualmente, dovrebbero insegnare ai figli che, ogni giorno, 25 mila altri bambini, come loro, muoiono di fame. È necessario che siano, fin da subito, grati al Signore di non far parte di quel gruppo, sicuramente molto meno fortunato, apprezzando, fin dal principio, tutti i doni della vita.

Perché tanta violenza?

Secondo le statistiche, un bimbo italiano, prima di aver terminato le elementari, vede in media in tv 8 mila omicidi e 100 mila atti di violenza. E noi siamo proprio quelli che pretendiamo di togliere l'immagine di Gesù dalle scuole. Le guerre, ciclicamente, hanno sempre costituito uno sfogo dei peggiori istinti umani, ai quali faceva seguito la pace rigeneratrice. Oggi, se si scatenasse la terza guerra mondiale, tutti verremmo sterminati, per cui dobbiamo convivere, in nome della pace, con tensioni pazzesche.

Cosa pensi dell'informazione televisiva di oggi?

A volte mi delude, perché risponde più alla morbosità dell'audience, e agli interessi della diplomazia, che all'esigenza di essere specchio dell'umanità. Venti minuti su 30, nei vari TG, documentano politica, cronaca nera e gossip. Possibile che la vita, che ci circonda, sia solo questo? Il male esiste, eccome, ma esiste anche il bene: le vite salvate dai volontari e dai missionari. Purtroppo, fa più rumore un albero che cade, che non una foresta che cresce, e si ritiene che solo ciò che fa rumore determini la "notizia".

Come ti trovi, da giornalista, al momento di giudicare?

È l'epoca del "gossip", con il quale giudichiamo il provato degli altri, o dell'"outing", con il quale rendiamo pubblico il modo nel quale siamo. La verità è che oscilliamo sempre fra 2 estremi: la critica e l'invidia. La critica verso chi non ci piace (la "pagliuzza" nell'occhio altrui), e l'invidia verso chi vorremmo essere ("l'erba del vicino sempre più verde"). Occorre o abbandonare questi atteggiamenti, o, per lo meno, trovare una via di mezzo fra le 2 posizioni.

Cosa significa oggi "povertà"?

Ai tempi di Gesù era una povertà "materiale": anche oggi 4 miliardi di persone su 6 del pianeta sono povere. Ma si è diffuso un altro tipo di povertà. È la povertà "immateriale". Penso ai problemi di mancanza di fiducia dei giovani, che cercano di star bene seguendo la strada chimica, alcool o droga. Si suicida, sulla terra, una persona ogni 30 secondi. Penso alla mancanza di speranza degli anziani, considerati inutili, mentre un tempo avevano potere "patriarcale". Penso anche alla mancanza di affetto, e alla mancanza di salute di tanta gente.

Cos'è la povertà di spirito?

È uno spogliarsi da tutto ciò che ci impedisce l'amore assoluto per Dio e per la Creazione. Gesù, non a caso, prediligeva poveri e bambini: la purezza e la semplicità. Benessere materiale e capacità intellettuale, spesso, diventano filtri, che oscurano l'anima, e ci fanno pensare di essere autosufficienti, rispetto a chi ci ha creati. Basta vedere chi ha scelto la Madonna, in tutte le circostanze storiche che conosciamo, per apparire: contadine e pastorelli, e non certo persone benestanti o istruite.

In che misura dobbiamo essere "altruisti"?

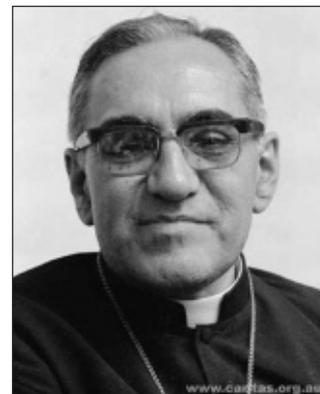
Per tanta gente, donare un Euro può essere molto. Per altri, neanche Donare 100 Euro può rappresentare un sacrificio. Per questo credo sia inutile cercare di indicare, in senso materiale, quanto dobbiamo dare agli altri, perché le situazioni soggettive sono troppo diverse, una dall'altra. È più giusto trovare una "misura" nel tempo che dedichiamo agli altri, ciascuno secondo le proprie attitudini, indipendentemente dalle nostre possibilità economiche.

IL SANTO DEL MESE

a cura di Filippo Geroli

Oscar Romero

Oscar Romero non è stato proclamato Santo, ma possiamo considerarlo un martire della Chiesa moderna. Romero era vescovo a San Salvador, capitale di un piccolissimo Stato dell'America Centrale (El Salvador), governato da una dittatura militare. Oscar Romero era diventato arcivescovo nel febbraio 1977 ed era stato scelto perché dava l'impressione di non essere schierato da nessuna delle due parti in violento conflitto tra loro. Un mese dopo la sua nomina fu ucciso da uno squadrone della morte dell'esercito un suo caro amico; la morte dell'amico lo costrinse ad un serio ripensamento della sua posizione e iniziò a criticare duramente il regime. Da quel momento l'arcivescovo non partecipò più alle parate organizzate dall'esercito, iniziò a difendere i diritti dei poveri e compilò liste di persone "scomparse" e di leggi "assassinate". Gli attentati alla sua vita si moltiplicarono senza destare troppa meraviglia: ad esempio una stazione radio della sua diocesi fu distrutta da una bomba. I mezzi di comunicazione diffondevano i suoi messaggi in altre nazioni e la sua popolarità aumentava, tanto da portarlo ad un passo dal premio Nobel per la Pace. Non c'era dunque da stupirsi se il governo di El Salvador voleva metterlo a tacere. Una Domenica pronunciò una delle sue consuete prediche in cui esortava i Governanti del suo Paese di "fermare la carneficina". L'arcivescovo fu ucciso la sera seguente mentre celebrava la Messa in ricordo della madre appena scomparsa. Durante i suoi funerali ci fu un attentato che uccise venti persone e ne ferì altre duecento. Oscar Romero avrebbe potuto tacere, avrebbe potuto "farsi gli affari suoi" e non denunciare il male che vedeva sotto i propri occhi, ma era pronto a rischiare la vita, perché, come disse quando fecero esplodere la sua stazione radio: "non posso cambiare, se non per seguire più fedelmente il Vangelo". Oscar Romero non è stato proclamato Santo, ma si ricorda il 24 marzo.



L'ANGOLO DEI VIDEOGIOCHI

Wii Gun

di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

Wii gun di nitho è un fucile (utilizzato anche come pistola) per Nintendo Wii ideale per videogiochi sparattutto e per quelli che richiedono una grande precisione.

L'impugnatura del fucile è rivestita da una morbida gomma antiscivoloche permette una presa salda e sicura, Il fucile è dotato di un puntatore laser che permette di mirare gli obbiettivi con grande precisione.

Inoltre Wii Gun è dotato di un motorino di vibrazione che consente di vivere appieno la sensazione dello sparo. A queste caratteristiche tecniche decisamente positive si aggiunge anche il rapporto qualità/prezzo nettamente a favore del giocatore. 16,90 euro.



L'ANGOLO DELLA POSTA

a cura di Jessy e Fede

Care Jessy e Fede,

sono una ragazza molto timida e introversa e frequento la prima superiore.

Siamo già nel secondo quadrimestre ed io non ho ancora fatto amicizia con nessuno a parte la mia vicina di banco, che per altro non è molto simpatica.

Per di più le mie amiche delle medie non vengono più all'oratorio quindi io mi ritrovo tutti i pomeriggi sul divano a guardare la televisione.

Mi sento sola, vorrei fare nuove amicizie e ritornare a sorridere... mi aiutate?

Anonima

Cara ragazza,

grazie per aver chiesto il nostro aiuto, cercheremo di tirarti su il morale...

Molte ricerche condotte affermano che chi ha dei buoni rapporti sia con famigliari che con amici o partner, non è solo felice, ma ha anche una salute migliore.

Per questo ti consigliamo di non rinchiuderti in casa a guardare stupidi programmi alla televisione del pomeriggio, ma di uscire all'aria aperta.

Anche se le tue amiche di sempre hanno fatto scelte diverse dalle tue e non vengono più all'oratorio, tu non devi di certo seguirle se non lo credi giusto. Anzi, se frequenti l'oratorio sai bene che è un luogo nel quale tutti ti accetteranno per come sei, introversa o espansiva. Sarà più facile fare amicizie se sarai tu a prendere l'iniziativa, non pensare che le altre persone siano sempre pronte a giudicarti negativamente e che notino in te solo i difetti e, soprattutto, non cercare di apparire quello che non sei perché "puoi trovare più amici in due mesi, interessandoti agli altri, che in due anni cercando di fare in modo che la gente si interessi a te".

Quindi sii te stessa e vedrai che le tue compagne di classe e le ragazze dell'oratorio faranno la fila per diventare tue amiche!!

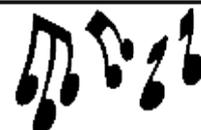
Speriamo di esserti state d'aiuto e se vuoi chiederci ancora qualcosa manda un'altra lettera alla redazione del giornalino dell'oratorio. Cogliamo l'occasione per ricordare ai lettori di mandarci lettere o e-mail al sito dell'oratorio e noi vi risponderemo subito.

Jessy e Fede



L'ANGOLO DELLA MUSICA

a cura di Tommaso Michelini



Questo mese voglio parlare di un argomento che sta diventando la rovina della musica. Ultimamente è uscito un articolo che stabilisce che scaricare musica e file multimediali protetti è legale, o almeno non è un reato. Inoltre il ministro Maroni ha dichiarato "La musica è di tutti. E scaricare non è più reato". Condivisibile la prima parte, ma la seconda discutibile. Ma chiariamoci meglio le idee:

- Ma oggi è reato scaricare o copiare file protetti? No, ma è pur sempre una violazione amministrativa (art. 174-ter l.d.a.)
- Mettere in commercio (ovvero distribuire) anche senza scopo di lucro? Sì, e' una più recente fattispecie creata dalla legislazione (art. 171, lett. a-bis)
- E mettere in commercio con scopo di lucro? Sì, e', addirittura, un reato più grave (art. 171-ter, comma 2, lett. a-bis)

Ancora non abbiamo capito se il decreto dice tutto. Anzitutto è bene ricordare che dopo le varie e spesso ravvicinate disposizioni di legge si sono "asestate" sulle seguenti versioni: l'art. 171 bis (che puniva chi, per un mese a tre anni, di chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore, o altri programmi, o importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione o in altro modo contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori).

Ora è chiaro: come abbiamo letto e capito, scaricare non è reato. Lo è nel momento in cui si "importa, distribuisce, vende o" file multimediali. Ora le idee sono un po' più chiare, ma ricordatevi che scaricare file multimediali, è come rubare e se secondo la legge non è reato, non lamente per me lo è eccome!

The Pirate Way

L'ECO DEL DON...PAROLA DI JHAWÈ a cura di Don Alberto

“Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto” (Matteo 6,17)

Mi ha sempre colpito questo versetto letto in chiesa il mercoledì delle ceneri, e mi ha sempre suscitato una riflessione.

Il primo giorno di Quaresima, il giorno delle ceneri, tanti cristiani si riuniscono nelle chiese per ricevere quel pizzico di cenere sulla testa come segno di penitenza. Ma se invece seguissimo alla lettera il Vangelo, bisognerebbe tirar fuori i profumi, il trucco, i vestiti migliori.

E in tutta la Quaresima, invece di proporsi come coloro che al venerdì mangiano il pesce che costa il doppio della carne, diventano quelli e quelle che girano per le strade, si recano nei posti di lavoro, all'università, a scuola e in qualsiasi altro posto, frequentando i luoghi della vita al meglio della propria forma e bellezza, un po' come se ci si preparasse agghindati, tutto per benino, per partecipare alle nozze di qualcuno.

E a tutti quelli che domanderanno: “ perché siete così belli, così eleganti, così profumati, così splendidi?”, potrebbero rispondere: “ Stiamo raffinando la nostra fede in Gesù, perché la nostra gioia sia piena, e perché la nostra gioia possa diventare la gioia di tutti gli uomini e le donne che sono tristi perché devono digiunare per necessità, per miseria, per ingiustizia, per abbandono, per solitudine, per paura, per il mancato rispetto della loro dignità di figli di Dio”.

Buon cammino quaresimale, pronti a rendere testimonianza alla fede che è in noi.



L'ANGOLO DI CAVA a cura di Nicolas Cavaletto

Non sarà il solito articolo, vi spiegherò a mio modo la recensione di Resident Evil 4.

Personaggi:

Leon S Kennedy, Ada, Omino Bianco, Albert Wesker, Bianconiglio, Vuoi un premio, Sadler.

1. Leon: Molto insidioso, gli piace Ashley, non gli piace farsi possedere dalle piattole

2. Ada: Tutti credevano che fosse morta nei precedenti Resident Evil. Non è così. Gli piace: Leon, Resuscitare. Non gli piace: Wesker.

3. Omino bianco: Anche se è nero è sempre bianco. Gli piace: mettersi in lavatrice. Non gli piace: lavare i mutandoni.

4. Albert Wesker: Anche lui ha il vizio di resuscitare, operaio del LIDL. Gli piace: le armi di Ashley. Non gli piace: Leon, Ada, Se stesso (perché è emo), Celentano, Il mago di Oz, Il cane Baboomba, Virgilio biancontento, Berlusconi, Titti bianchi, Platinette, Il TG5, TU, Squillone, Mandingo e Impenno.

5. Bianconiglio: Ragazzo sfigato che va in giro con un orologio taroccato preso in spiaggia dall'Omino bianco. Gli piace: Alice, il suo orologio e la neve. Non gli piace: la Regina di cuori, gli Eterflames (scusa Sandro).

6. Sadler: Amico di famiglia che tutti vorrebbero avere. Gli piace: Ashley, Il suo bastone. Non gli piace: Leon e il bazooka.

Personaggi sbloccabili (con relative mosse finali). Zucchero (Il grande baboomba), Mondaini (Che barba che noia), Mosconi (Ah, non lo so io), il Mona (Sbatte la porta e urla).

Nemici: Contadini famelici, le tasse, il Griso, Luisa metà biunda, metà grisa e la CDL.

Con questo chiudo, a voi i commenti alla mail del giornalino

ALL FOR MY PC

a cura di Nicola Lombardo e Davide Moroni

Lo Scontro: Apple VS Microsoft

Ciao! Questa volta al posto del solito articolo avrete le caratteristiche e le differenze tra Apple e Microsoft, questo articolo è stato fatto in collaborazione con il Moro.

Microsoft Windows	Nome del software	Apple macintosh
Windows Media Player: Programma semplice ma utile per l'ascolto di file audio e la visione di video. Potete anche usare VLC media player per i video, è un programma che va anche su Mac.	Programma per aprire files audio e video	iTunes: un programma formidabile di raccolta audio-video col quale potete anche sincronizzare il vostro iPod/iPhone. Un programma che gira bene anche su Win. Oltre ad iTunes ricordiamo anche QuickTime, altro prodotto di casa Apple e VLC.
http://www.microsoft.com	Sito ufficiale	http://www.apple.it/
Si...fin troppo,I virus si prendono soprattutto da internet,anche il sito più innocente può portarti virus,pop up,cavalli di Troia e altri... Come anti virus consiglierai Avast.	È esposto ai Virus?	Absolutamente NO! La linea di computer Macintosh può funzionare anche senza Anti-virus,magari un antivirus free non farebbe male..
Paint,Microsoft Office Picture Menager e altri che si possono scaricare (il migliore in assoluto è Photoshop ma lo si deve comprare e costa molto...) Paint è un programma molto facile da usare,che ci permette di colorare e modificare le nostre immagini mentre Microsoft office picture menager che ha più o meno le funzioni di iPhoto in Mac.	Programmi per modificare e visualizzare immagini 	iPhoto: permette la creazione di più album ed una accattivante visualizzazione con transizioni di qualsiasi tipo. Non ha una gran capacità di modificare le immagini,se non per cose minime, come occhi rossi, luminosità e poco altro. Per la modifica di immagini, si può andare da un programma come Image Tricks a programmi più professionali e quindi complicati come Photoshop ed Adver Photo.
Apple:9 apple gioca quasi esclusivamente sul design e ha tanti vantaggi rispetto a windows. Microsoft 9: ormai è un classico (in europa mentre in america è più diffuso il mac.) magari ha molti svanaggi ma fa il suo servizio a dovere.	Voto al design e commenti: (Voti di Nicola Lombardo a sinistra e voti di Davide Moroni a destra)	Apple 10: fa del design l'elemento che rafforza il prodotto. Microsoft 8: (tenendo presente che Microsoft non fa computer come Apple, ciò con un proprio design, ma presta solo i sistemi operativi) con Vista e adesso con Windows 7 si è "Vista" un po' di tridimensionalità, molto bella agli occhi del cliente. Però siamo distanti parecchio dagli iMac.

PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

Perché vado a caccia?

La caccia è una delle più antiche attività dell'uomo.

All'inizio, grazie ad essa, i nostri antenati si procuravano da mangiare. Proprio per questo ritengo che l'azione del cacciare sia nata come istinto di sopravvivenza e che quindi sia presente in tutti gli uomini.

Il modo nel quale si è sviluppata la nostra società ha reso inutile questa azione, ma l'istinto non si è cancellato; nella maggior parte dei casi è stato, secondo me, soffocato dalle nuove esigenze. I settecento mila e passa cacciatori italiani sono quindi persone che non hanno soffocato questo istinto, ma sono persone che lo hanno mantenuto vivo dentro di loro, adattandolo alla propria personalità. Con questo voglio dire che non essendoci più, fortunatamente, la condizione "se non cacci, non mangi", ogni cacciatore ha interpretato la caccia a modo suo, trovando di essa l'aspetto che più gli piace e che lo spinge a continuare a cacciare.



Io vado a caccia, quindi "Perché vado a caccia?" o meglio "Cosa mi spinge a partecipare all'attività venatoria?"

Dopo una profonda autoanalisi ho trovato la risposta a questo difficile quesito: trascorrere parte del mio tempo libero a contatto della natura. Andando a caccia infatti conosco l'ambiente naturale che mi circonda e imparo sempre più cose sulla sua flora e sulla sua fauna. Grazie a questo contatto scopro molti errori che noi uomini abbiamo commesso, e spesso continuiamo a commettere, nei confronti della natura così imparo ad amarla e a rispettarla.



Ovviamente la soddisfazione (attenzione: ho scritto soddisfazione, non divertimento) maggiore che deriva da tutto questo è il carniere, cioè il numero di selvatici che abbatto; questo credo che valga per tutti i cacciatori. Può sembrare una contraddizione: rispetto la natura per poi uccidere gli animali... Ma questo è lo spirito della caccia che, pensandoci, può diventare anche strumento di controllo delle condizioni dell'ambiente. Se l'attività venatoria può continuare, significa che l'ambiente "sta bene". Ascoltando direttamente le voci dei cacciatori si potrebbero fare interventi mirati sui punti deboli del territorio: chi infatti lo conosce meglio dei cacciatori?

La redazione del giornalino mi ha dato la possibilità di raccontare le mie storie: il mio scopo è quello di riuscire a trasmettervi le emozioni che ho vissuto, con la speranza che voi lettori capiate che cacciatore non è uguale a bracconiere e che la salute cagionevole del nostro territorio non è dovuta all'attività venatoria; comunque senza la presunzione di farvi diventare amanti della caccia!

Perciò nei prossimi racconti troverete anche alcune esperienze vissute nella nostra cara campagna senza il fucile, perchè probabilmente rispecchiano meglio tutto quello che vi ho detto in questo numero.

Mi rendo disponibile per ulteriori delucidazioni o per discutere direttamente con voi al riguardo.

Bene, allora saluti a tutti e buona lettura!

INTERVISTA DOPPIA

a cura di Luca Galluzzi

Questo mese vi proponiamo l'intervista di una giovane coppia dell'oratorio .

ELENA	Nome	SERGIO MARIO
VAILATI	Cognome	MICHELOTTI
29	Età	38
LEONE	Segno zodiacale	ACQUARIO
IMPIEGATA	Professione	OPERAIO
TORINO	Squadra del cuore	TORINO
SI	Leggi il giornalino	SI
ORSO	Se fosse un animale	LEONE
8	Numero preferito	5
TI AMO	Cosa vuoi dire all'altro	TI AMO
LEGGETE IL GIORNALINO	Vuoi dire qualcosa ai lettori	LEGGETE IL GIORNALINO
LEGGERE	Hobby	CALCIO
"GLI ANGELI" DI VASCO	Canzone preferita	"SENZA PAROLE" DI VASCO
AZZURRO	Il tuo colore preferito	BLU
CANE	Animale preferito	CANE
1999	Quando vi siete conosciuti	1999
2008	Quando vi siete sposati	2008
SI	Rifaresti questa intervista	NO

CHI SALE & CHI SCENDE

di Andrea Zanoni

SPORT

MASCARA

Il giocatore del Catania rifila al Palermo un bel regalino segnando un gol da quasi metà campo rinnovando il livello di calcio spettacolo che di questi tempi non si è visto molto.



VANOLI

La squadra soresinese perde la coppa Italia in finale contro Veroli nonostante sia stata in vantaggio anche per un buon periodo.



SPETTACOLO

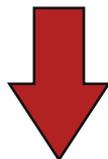
MARCO CARTA

Il cantante sardo vincendo Amici si è imposto a Sanremo classificandosi primo e vincitore di questo festival annuo.



RAI

A detta dei critici, la Rai è monotona, sempre le solite facce al sabato sera in TV... Così monotona da perdere audience e spettatori.



MUSICA

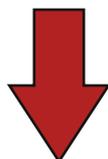
LAURA PAUSINI

Continuano i successi della Pausini che con "Invece No" supera Tiziano Ferro nella classifica delle canzoni italiane posizionandosi al primo posto.



AXL ROSE

Il cantante americano, voce dei Guns N' Roses dopo l'uscita dell'ultimo album Chinese Democracy è sparito facendo in questo modo (almeno secondo la casa discografica) abbassare il livello di attenzione dello stesso album.



APPUNTAMENTI PER LA QUARESIMA 2009

E
L
E
M
E
N
T
A
R
I

Pregiera del mattino alle
ore 8.00 presso le scuole
elementari (sede del CAG)

Via crucis tutti i venerdì
alle 16.45 presso la
chiesa di S.Giuseppe

M
E
D
i
E

Pregiera del mattino alle
ore 7.45 presso la chiesa
di S.Giuseppe

Via crucis tutti i venerdì
alle 16.45 presso la
chiesa di S.Giuseppe

ADOLESCENTI E GIOVANI

Pregiera del mattino alle ore 7.10 presso la cappella dell'oratorio
S.Luigi

Via crucis tutti i venerdì alle 21.00 presso le varie chiese secondo il
programma quaresimale

Incontri testimonianza "Il vangelo della vita" i martedì 10/03
17/03 e 24/03 alle ore 21.00 presso la chiesa di S.Giuseppe

Veglia delle Palme sabato 4 aprile alle ore 21.00 presso il
palazzetto dello sport a Cremona

RiTiRi
SPiRiTUALi

dalle 18.30 fino al
mattino successivo

1[^] media

sabato 14 marzo

2[^] media

sabato 21 marzo

3[^] media

sabato 28 marzo

1[^] superiore

sabato 7 marzo

2[^] e 3[^] superiore

venerdì 13 marzo

4[^] e 5[^] superiore

venerdì 27 marzo

Giovani

venerdì 20 marzo

L'eco di Dio

Giorni	Appuntamenti
Dom 1	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio S.Luigi
2	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
3	
4	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Cineforum all'Oratorio San Luigi ore 11.00
5	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
6	
7	
Dom 8	
9	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
10	Incontro: "Il Vangelo della vita" ore 21.00 presso la chiesa di S.Giuseppe
11	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
12	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
13	
14	Andiamo in discoteca al M'interessi a Quartiano partenza ore 21.00
Dom 15	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio S.Luigi
16	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
17	Incontro: "Il Vangelo della vita" ore 21.00 presso la chiesa di S.Giuseppe
18	Cineforum all' Oratorio San Luigi ore 21.00
19	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
20	
21	
Dom 22	Presentazione Grest 2009 ore 20.45 presso la palestra di Cavatigozzi
23	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
24	Incontro: "Il Vangelo della vita" ore 21.00 presso la chiesa di S.Giuseppe
25	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
26	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
27	
28	
Dom 29	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio S.Luigi
30	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
31	

GIOcate E DIVERTITEVI!!!

Il gioco consiste nel riordinare in modo adeguato le colonne dello schema in modo da ottenere una massima, da leggere poi orizzontalmente, riga per riga.

1	2	3	4	5	6	7	8
O	S	M	A	L	O	U	G
O	F	R	U	G	I	I	G
T	T	A	O	G	N	E	D
L	S	E	E	A	S	L	R
N	A	T	D	C	R	O	D
T	U	O	A	E	Q	T	N
D	C	A	O	T	L	O	N
A	I	D	R	T	D	R	E

L'eco di Dio
Pubblicazione
ciclostilata in proprio e
diffusa all'interno
dell'oratorio di
Pizzighettone

Direzione e redazione
Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone
(CR)

Internet
www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail
giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi
pubblicitari rivolgersi
alla redazione.

Divertiti a risolvere i nostri anagrammi! Buon divertimento!

Incidenti stradali

Vita difficile per il xxxxxx
che ogni giorno si espone
a mille pericoli. Non xxxxxx
certo a favore delle auto
il guidare incauto
o un risarcimento lauto.